Nasce la centrale che riscalderà la città

L'impianto da oltre 125 milioni di euro renderà autonomo l'ospedale e fornirà energia a 39 utenze pubbliche e private

di Alessandra Ceschia

È la prima volta in Italia che la centrale tecnologica di un ospedale alimenta una rete destinata a fornire energia alla città. Ed è il primo progetto di teleriscaldamento in regione.

Ammontano a 125 milioni 639 mila euro gli investimenti per realizzare la nuova centrale termica di trigenerazione e il Centro servizi di laboratorio dell'ospedale. L'investimento è stato finanziato per oltre 2/3 dalla Società di progetto Aton (partecipata da Siram spa 99,7%, Rizzani de Eccher spa, Arco Lavori Scc e Cpl Concordia Soc coop) che ha realizzato la struttura e la gestirà per 30 anni. 24 milioni sono arrivati dalla Regione per finanziare il Centro laboratorio.

L'accordo. «Alla base della realizzazione c'è un accordo di programma siglato nel 2006 tra l'Azienda ospedaliero universitaria, il Comune di Udine e l'Università – ha spiegato il direttore generale Carlo Favaretti - per estendere a edifici pubblici e privati le forniture di riscaldamento e acqua calda grazie al teleriscaldamento».

La tecnologia. Due anni per realizzarla, ma ce ne vorrà ancora uno per mandarla a regime. la centrale di trigenerazione è dotata di 3 motori a metano e 2 a olio vegetale (potenza termica totale di circa 86 Mwt, potenza elettrica producibile di circa 10,5 Mw), di una centrale frigorifera , idrica a servizio dell'ospedale, una centrale elettrica a servizio dell'ospedale, due strutture di contenimento dei gas medicali e 800 metri di gallerie interrate su due livelli di collegamento funzionale e impiantistico del sistema esistente nel complesso ospedaliero.

Energia alla città. Grazie all'efficienza della nuova centrale tecnologica, come ha spiegato il direttore generale di Siram Roberto Rossi, non solo l'ospedale diventerà completamente autonomo, in termini di fabbisogno energetico, termico ed elettrico, ma la rete di teleriscaldamento consentirà la distribuzione del calore eccedente le necessità ospedaliera, la rete permetterà la distribuzione del calore (38Mw) generato dalla centrale tecnologica dell'ospedale e avrà potenzialità di trasporto di 46 Mw.

Un momento della cerimonia inaugurale della centrale termica e del centro servizi di laboratorio all'ospedale (Foto Petrussi)

Una rete di 13 km. Un percorso che attraverserà l'area Nord-Ovest della città, mandando in pensione le caldaie di 39 grandi utenze, fra le quali 16 edifici residenziali, 17 scuole, 3 padiglioni universitari, oltre al Palamostre e al collegio Tomadini. In futuro la rete potrà essere ampliata ad altre aree della città, sia sfruttando l'attuale potenzialità residua della centrale ospedaliera (20%), sia attraverso nuove centrali di produzione.

Il futuro. «È bello pensare che l'Azienda ospedaliero universitaria pensa al futuro della città – ha osservato il sindaco Furio Honsell – questa è un'opera emblematica, che traccia una linea di sviluppo della sostenibilità». La rete infatti garantirà un risparmio di circa il 15% sulla produzione di energia primaria intesa come risparmio sia di combustibile a uso riscaldamento che per la produzione di energia elettrica) oltre a una diminuzione del 32,9% delle emissioni in particolare dell'anidride carbonica, che scenderà di 16.920 tonnellate annue.

> **IL DIRETTORE FAVARETTI**
> L'accordo di programma ha messo insieme Università Comune e Azienda. Ridurremo le emissioni di Co2 del 32,9 per cento

Una benedizione di Dio. L'arcivescovo monsignor Bruno Andrea Mazzocato, chiamato a benedire la nuova opera, ha sintetizzato così un progetto che «ha messo insieme risorse e intelligenze guidate da una motivazione profonda e ha permesso di mettere l'opera a disposizione della comunità».

Il direttore Carlo Favaretti

La sfida. «Alla faccia della profezia dei Maya, vedere che le nostre imprese sono disposte a investire e che il privato spende 113 milioni e produce opportunità di lavoro è importante – ha osservato il presidente della Regione Renzo Tondo, presente all'inaugurazione ieri – e ancora più importante è vedere che fra pubblico e privato c'è una sintonia capace di tradursi in eccellenza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA